



di
Lombardia

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Anno 9 • n. 1
2012

IL NOTIZIARIO della
Fraternità Regionale

Redazione e Segreteria: Via Farini, 10 • 20154 Milano • Tel. 02 29006047
ofsregionelombardia@gmail.com • c.c.p. n. 29452208

www.ofslombardia.org

www.facebook.com/ordinefrancescanosecolare.lombardia



LETTERA DEL CONSIGLIERE REGIONALE

Carissimi,

ho avuto di leggere il discorso fatto dal Cardinale Bagnasco a Todi il 17/10/2011 al Convegno promosso dal Forum del mondo del lavoro. Come battezzati e come francescani secolari vincolati più consapevolmente con la Professione alla Chiesa e ai suoi Ministri, non possiamo non ascoltare con amore filiale la Parola di Dio e osservare il Magistero della Chiesa, lasciandosi interrogare dalle parole dei nostri Pastori. Sollecitato quindi dal discorso di Bagnasco, che invito tutti a leggere integralmente per capirne il contesto, desidero soffermarmi su questo passaggio del suo discorso, che vi riporto per esteso: *“La Chiesa, consapevole della sua missione di servire l'uomo e la società con l'annuncio di Cristo Salvatore, ricorda le implicazioni antropologiche e sociali che da Lui derivano.*



Per questa ragione non cessa di affermare i valori fondamentali della vita, del matrimonio fra un uomo e una donna, della famiglia, della

libertà religiosa ed educativa: valori sui quali si impianta ed è garantito ogni altro valore declinato sul piano sociale e politico” (Ccee, Assemblea plenaria, Zagabria 3.10.2010). Io credo che il rispetto della vita, il matrimonio tra un uomo e una donna, la libertà religiosa ed educativa, ecc siano tutti valori ampiamente condivisibili non solo da coloro che si riconoscono figli di Dio, ma anche da tutti gli uomini di Buona Volontà. Il problema vero è che a noi laici (cioè quelli che sono nel mondo, senza diventare del mondo come ci ricorda sempre il Cardinale Bagnasco), intendendo quelli che hanno la “passione” per il mondo e che hanno capito che l'importante è cercare di far “incontrare” con il Padre chi ancora non conosce o riconosce Dio nella sua

SOMMARIO

- Lettera del Consigliere Regionale 1
- 2012: anno dell'accoglienza Meditazione dell'Assistente 3
- Dalle Fraternità 5
- Capitolo delle stuoi 14
- Alla casa del Padre 15

storia, spetta un compito: in un mondo in cui non è così scontato, come lo è invece nella comunità cristiana, che Dio c'entra con la nostra vita, il primo nostro annuncio di laici deve essere quello di cercare le cose che uniscono e non quelle che dividono. Ovverosia a noi è dato il compito di annunciare e testimoniare con la propria vita parole e cose che sono oggettivamente “buone”: la misericordia, il riconoscere che l'altro è un fratello, la solidarietà, l'accoglienza della vita che nasce e che si spegne, la bellezza dell'amore tra un uomo e una donna, la libertà di pensiero oltre che religiosa ed educativa, ma con “leggerezza”, come “proposta” positiva, al punto



tale che ognuno con il suo tempo ci possa arrivare a dividerlo... ma nella libertà, sapendo che i tempi sono di Dio.

Mi piace pensare a quel passo dei Fioretti di San Francesco (FF1838), in cui la testimonianza con la vita di Francesco era tanto evidente, più delle parole, che la gente gli chiedeva: "Ma tu perché sei così?". Essere capaci cioè di suscitare con la propria vita una domanda che tocca nel profondo del cuore l'altro che ci osserva. Una testimonianza vera, senza atteggiamenti da crociate o contrapposizioni che purtroppo spesso allontanano, più che unire le persone.

Nel mio lavoro di medico ho incontrato tante persone che purtroppo hanno deciso per l'aborto o nel dolore hanno chiesto di lasciar morire un loro parente ammalato

grave... non riesco a condannarle, né a giudicarle più... cerco invece di capire perché non ce l'hanno fatta a trovare una via diversa... mi domando dove non li abbiamo aiutati.. che cosa potevo fare come medico, amico, fratello per fargli fare magari una scelta diversa. È vero "l'inizio e la fine della vita umana, il matrimonio, la libertà religiosa..." come ci ricorda il Cardinale Bagnasco, sono *principi "non negoziabili"*... come principi ripeto io.

Però a volte rifletto: ma se Dio Padre arrivasse a pensare che la mia vita piena di cadute e di tradimenti nei suoi confronti non ha più possibilità di riscatto, "non è più negoziabile", cioè riscattabile per la salvezza, neanche magari all'ultimo minuto della mia vita, come invece è successo per il ladrone sulla croce accanto a

Gesù... io in cosa potrei sperare? ...a me piace pensare invece al Padre misericordioso che sulla porta, attende il figliol prodigo che si era perso, ma non definitivamente e che torna, perché sa che non sarà condannato, ma ri accolto dal Padre.

Testimoniare la Verità con misericordia e fraternità, senza condanne o censure a priori, in un mondo che spesso si dimentica le proprie radici filiali, non è facile, ma è il nostro compito e forse quello che ancora il Francescanesimo, tanti anni dopo Francesco può e deve ancora dire.

Un caro abbraccio a tutti e Buon Anno nel nome del Signore.

Pace e Bene

Gianluca Lista

*Consigliere Regionale
Responsabile della formazione*

Venerdì 25 Novembre presso il Centro di Spiritualità Barbara Micarelli in Assisi si è aperto il **IV CAPITOLO NAZIONALE** presieduto dalla Ministra Generale **Encarnación del Pozo** e alla presenza dell'Assistente Generale.

È stato eletto il **nuovo Consiglio Nazionale** che risulta così composto:

Ministro: **Remo Di Pinto**
 Vice Ministro: **Noemi Paola Riccardi**
 Segretario: **Giampaolo Capone**
 Responsabile alla Formazione: **Antonino Calderone**
 Tesoriere: **Enzo Picciano**
 Consiglieri: **Alfonso Petrone, Federica Di Bartolomeo, Gianluca Lista.**

Facciamo gli auguri al nostro consigliere regionale GIANLUCA LISTA per il suo nuovo e importante incarico.





PENSIERO DEL NUOVO ASSISTENTE
P. VITTORIO MORETTI T.O.R.

a cui la redazione da il benvenuto

2012



L'Anno DELL'accoglienza- ospitalità

In questi ultimi tempi, specie negli ambienti ecclesiastici milanesi in vista del VII Convegno mondiale delle famiglie che si terrà dal 30 maggio al 3 giugno prossimo qui a Milano e sarà un grande avvenimento religioso e civile la parola accoglienza-ospitalità sembra essere la parola d'ordine. Non è del tutto ipotetico il pensare che si corra il rischio di ridurre il significato prevalentemente all'aspetto logistico, impoverendolo della sua ampia portata antropologica e teologica.

L'avvenimento interessa il mondo intero, ma nella nostra regione sono più di centomila le famiglie direttamente interessate a

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE MILANO 2012

cui è stato chiesto di *aprire la porta a quelle che vengono da lontano*. Aprire la porta vuol dire non solo offrire uno spazio fisico, ma soprattutto offrire lo spazio del cuore.

Il Santo Padre, che sarà presente al raduno e ci illuminerà con la sua parola di verità, parlando ai partecipanti alla Ventesima Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia in occasione del 30° anniversario dell'esortazione

Apostolica *Familiaris consortio* del beato Giovanni Paolo II (22 dicembre 1981) e dell'istituzione del medesimo dicastero con la bolla *Familia a Deo instituta* (9 maggio 1981), alla presenza del Cardinale Arcivescovo Angelo Scola e di Mons. Erminio De Scalzi, riferendosi al raduno delle famiglie, diceva queste testuali parole: *Sarà per me e per tutti voi una grande gioia ritrovarsi insieme, pregare e fare festa con le famiglie venute da tutto il mondo, accompagnate dai loro pastori... invito tutte le famiglie di Milano e della Lombardia ad aprire le porte delle loro case per accogliere i pellegrini*. Ciò non può avvenire senza un adeguato percorso di



preparazione ecclesiale e culturale. I sussidi e le indicazioni pratiche non mancano. A noi farne tesoro.

È davvero una grazia del Signore poter riscoprire con l'aiuto della Parola di Dio il vero senso dell'ospitalità e poterla tradurre in pratica con lo stile e l'arte del fratello universale Francesco di Assisi aderendo alle varie iniziative che il Comitato preposto all'organizzazione ci richiede e ci offre.

Ogni uomo di buona volontà, ogni battezzato, ma soprattutto ogni francescano secolare, mettendosi davanti alla parola del Signore, agli esempi e agli insegnamenti del serafico padre scoprirà che l'accoglienza non è un qualcosa che gli viene imposto dall'esterno, ma che fa parte della sua identità profonda del suo essere creatura amata e accolta.

Vivendo questo dono, sentirà il bisogno di aprire con gioia ed entusiasmo il proprio cuore per accogliere il Signore, i fratelli e il creato.

L'aprire la porta della propria casa sarà il piccolo-grande segno di tutto questo.

L'incontro, caratterizzato da questo spirito, ci darà l'occasione di dialogare, di conoscerci e fare amicizie con famiglie di culture diverse, di aprirci alla mondialità, di guardare con occhi nuovi il fenomeno dell'immigrazione, ma soprattutto di comunicarsi l'esperienza di fede vissuta in famiglia con il dono del sacramento del matrimonio.

Da qui dovrà nascere un incoraggiamento e un impegno per continuare l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo caratterizzato *dall'eclissi di Dio e la diffusione di ideologie contrarie alla famiglia*, chiesa domestica, luogo fondamentale un cui si vive

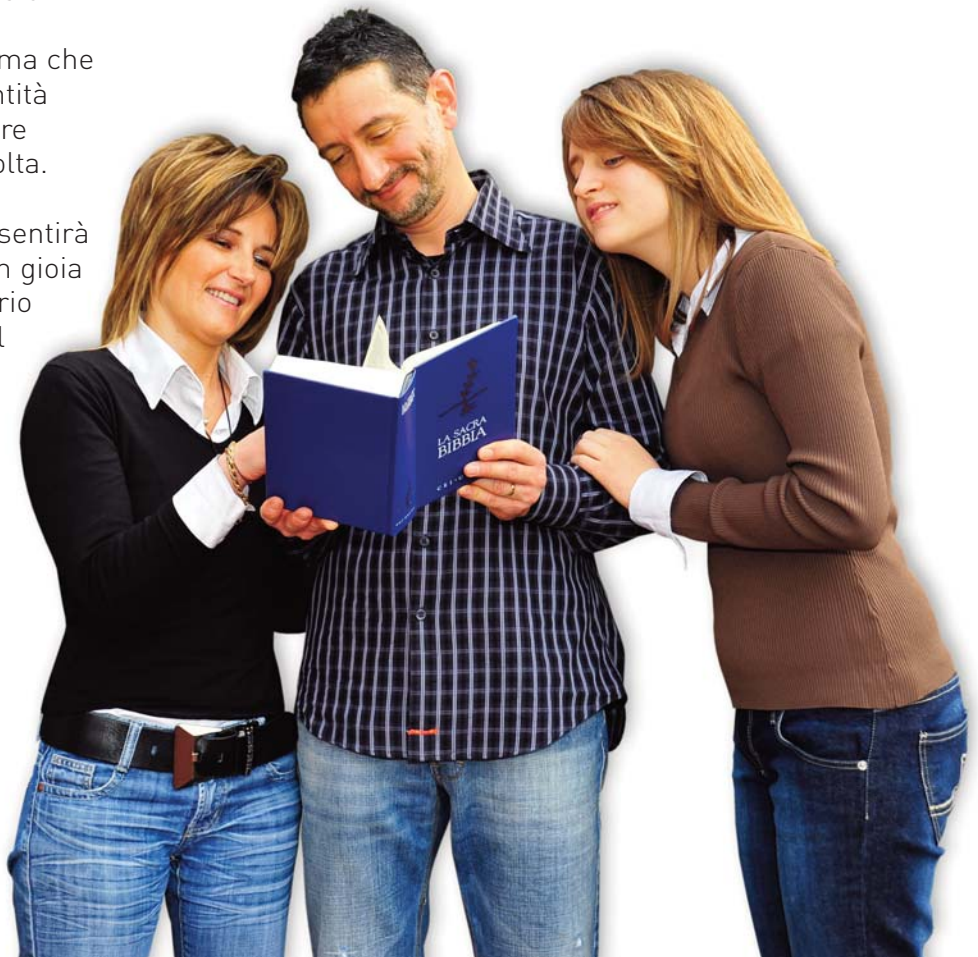
e si educa all'amore e alla carità.

Prepariamoci ad accogliere e ad essere accolti per dire al mondo la bellezza e la gioia di essere famiglia cristiana, ricca di umanità, di spiritualità, capace di affrontare i problemi e i limiti con la speranza che non delude.

Che il 2012, tempo di grazia del Signore, sia per tutti e per ciascuno l'anno per crescere come accolti e come accoglienti.

Il Signore sia con noi e faccia sì che noi siamo sempre con Lui.

p. Vittorio Moretti

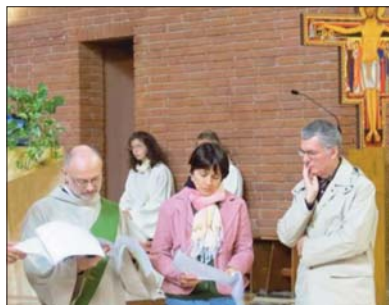




Milano San Giovanni Battista alla Creta

Una giornata veramente speciale

Domenica 23 ottobre è stata una giornata speciale per la Parrocchia di S. Giovanni Battista alla Creta di Milano e per la nostra fraternità O.F.S. che lì è ospitata. Nella stessa S. Messa si celebravano: la giornata missionaria, i 50 anni di matrimonio di una coppia, la professione della nostra sorella Paola Biagini, il rinnovo annuale delle professioni con alcuni anniversari importanti e i novant'anni di due care consorelle terziarie. Quante cose o quanti doni? Forse la risposta viene da sé, quando si intende la Chiesa come comunità che accoglie tanti eventi della vita, con ministeri, carismi, vocazioni diverse che testimoniano come si può essere cristiani in tanti modi, perché lì c'è posto per tutti, per tutti! Per la nostra fraternità è stato inoltre un momento molto commovente per tanti motivi. Innanzitutto la celebrazione della professione. Alla richiesta di abbracciare la forma di vita evangelica Paola rispondeva "voglio" con chiarezza e forza, punto di arrivo di un



profondo cammino di fede e di servizio. Ognuno di noi ha potuto rivivere il suo "voglio" ripercorrendo in un attimo, come solo lo Spirito può farci fare, il proprio cammino. Sicuramente lo abbiamo fatto con sentimenti diversi, ma di certo comune a tutti è stata la gratitudine per la strada percorsa e l'umiltà e il desiderio per quella ancora da fare, espressi poi con una voce comune nel rinnovo della professione. È sempre emozionante alzarsi tutti in piedi nel silenzio della messa e pronunciare insieme quelle parole che ci riorfrono al Signore, ogni volta sempre più consapevoli, nella Sua chiamata francescana per noi. E anche quest'anno alcune persone presenti in chiesa si sono avvicinate, commosse dalla celebrazione e dalla testimonianza. Che bello essere così, semplicemente solo col nostro "sì", anche noi missionari di Lui, di Francesco e Chiara! La festa poi non è terminata con la messa, anzi! Come

facciamo una domenica al mese abbiamo poi continuato pranzando insieme nei locali che la parrocchia ci offre. Ognuno di noi porta qualcosa che poi si condivide e come al solito i 5 pani diventano come ceste piene di cibo che si gusta con gioia, perché se è bello condividere e stare insieme lo è sempre nella nostra fraternità. Ad allietare la festa, oltre alla presenza gradita di alcuni parenti di Paola, c'erano poi due bellissime torte, preparate da lei, una per ricordare la sua professione l'altra per i 90 anni delle nostre sorelle Assunta Antonietti e Giorgina Reffo.



La commozione non ha però impedito loro di regalarci parole di ringraziamento pronunciate con quel riserbo che solo la saggezza dell'età sa dare. Tra un applauso ed un piccolo dono, abbiamo poi ricordato anche tutti gli anniversari speciali:



Maddalena Zavatarelli con il suo primo anno di professione, Luca Pavan e i suoi 15 anni, Elena Mazza con i suoi 45 e, dulcis in fundo, Carla Margonari con 50 ANNI di professione che, nonostante l'età (88 compiuti) e molti acciacchi che le fanno "compagnia", è stata presente sia la mattina che il pomeriggio. Quale grande dono tra noi queste donne, le cosiddette "anziane": esempi, testimoni preziose ed umili di vita e di fede!! Il canto "La Vergine degli angeli" tratto dall'opera di G. Verdi "La forza del destino" e cantato

meravigliosamente dalla nostra ministra Pinuccia, ha portato quell'abbraccio che univa le nostre persone nell'abbraccio di Maria, sotto la sua protezione e benedizione. Che dire? È stata veramente una giornata speciale, che è proseguita nel pomeriggio con la riflessione sugli articoli della nostra regola con Fra Pierino; che è continuata alla sera nelle nostre case e continua ancora adesso a vivere nel nostro cuore e nella nostra vita perché ha avuto il sapore di Gesù, lo stile di Francesco e Chiara; perché corrisponde

al desiderio del nostro cuore. Grazie Signore per queste giornate di fraternità! Ci aiutino ad essere sempre testimoni coraggiosi di semplicità, umiltà, letizia e di "perfetta letizia", nella nostra vita, con la nostra vita, in un mondo che ne ha così tanto bisogno! Grazie Signore per la vocazione francescana a cui ci hai chiamato che in Cristo, l'uomo perfetto, con Francesco e Chiara ci fa "più uomini". Grazie per le nostre fraternità e per tutti i fratelli che in esse ci hai donato e ci donerai. Grazie!



■ Lecco

Anniversario di matrimonio 50 ANNI per Bice e Giancarlo

50: un numero particolarmente significativo per la nostra Parrocchia che sta vivendo con molteplici eventi ed iniziative la celebrazione del cinquantesimo anno dalla sua istituzione. Una piacevole coincidenza ha fatto sì che proprio quest'anno anche due fratelli dell'Ordine Francescano Secolare festeggiassero le nozze d'oro. Il 28 settembre 2011 infatti la fraternità Pio X di Lecco ha vissuto con gioia la celebrazione del 50° anniversario di matrimonio di Bice e Giancarlo.

I due fratelli dell'Ordine Francescano Secolare durante la Celebrazione Eucaristica delle 11.30 hanno reso partecipe di questo momento emozionante tutta la comunità.

50 anni vissuti insieme con rispetto e amore, un rapporto coronato dalla nascita dei loro tre figli e sempre guidato dalla regola francescana particolarmente dedicata al servizio dei fedeli della parrocchia, Bice anche come Ministra dell'Eucarestia, anche presso Gli ammalati e coordinatrice liturgica.

Il Parroco Padre Saverio ha celebrato la S. Messa resa



■ Zona cinque

RITIRO D'AVVENTO

Sono le ore 8,30 di Domenica 27 Novembre 2011 il nostro gruppo composto di otto persone si mettono in viaggio per recarsi presso la casa "Incontri cristiani" dei Padri Dehoniani di Capiago Intimiano. Cinque francescane e tre simpatizzanti, tutti pieni di entusiasmo e buona volontà per mettersi in ascolto della Parola. Dopo qualche breve preghiera

durante il tragitto, quale avventura ci attende! L'accoglienza presso la casa: qui incontriamo le nostre consorelle e i nostri confratelli della zona 5; incredibile ma vero: siamo in 129! Giungiamo nella cappella, i nostri occhi sono attirati da uno stupendo mosaico che narra la vita di Gesù, dalla nascita alla risurrezione. Ma quale mano santa ha potuto fare una così grande opera? I colori sono

indescrivibili da come sono abbinati: dall'oro, al blu, all'azzurro, al giallo; contiene tutto l'universo. Ci da la sensazione di trovarci in Paradiso.

Ci rechiamo, poi, nella sala riunioni, anche questa disposta in modo tale, dove ciascuno può vedere e sentire il relatore. Fra' Claudio di Monza ci relaziona sulla vita di due sante: Santa Chiara e Santa Agnese. Due donne nobili che per seguire Gesù hanno lasciato tutto:

suggestiva anche dai canti del coro.

Dopo il saluto del celebrante a tutti i presenti e i riti iniziali, si è proceduto con le letture e il salmo del giorno. Nell'omelia il sacerdote ha ricordato l'importanza del giorno del matrimonio e il significato di questa promessa, tornando più volte sull'esempio dato a tutta la comunità da Bice e Giancarlo.

È stato emozionante per tutti il momento in cui gli sposi hanno rinnovato la loro promessa matrimoniale, testimoniando il grande entusiasmo che ancora oggi

A sinistra:
Bice e Giancarlo il giorno delle loro nozze, 4 settembre 1962.



"Il dono di nozze da parte di Dio".

dopo tanti anni e attraverso le tante prove che hanno dovuto affrontare nella loro vita, li unisce e li guida nel loro cammino insieme.

Si leggeva nei loro occhi la "profonda letizia" francescana, quella letizia che solo il saper donare agli altri può far gustare pienamente.

Con la preghiera dei fedeli si è ringraziato il Buon Dio per i doni ricevuti dagli sposi nel corso della loro vita matrimoniale e si è chiesta

la grazia e la forza di cercarci tra di noi, di accoglierci reciprocamente donandoci momenti di vera preghiera e di comunione profonda. La Fraternità ha voluto partecipare insieme ai figli e ai nipoti alla gioia dei due fratelli francescani nel ricordo del loro giorno più bello, con preghiere di ringraziamento e un pensiero affettuoso: la preghiera che Gesù ha donato a tutti gli sposi.

Gli auguri della Fraternità si sono uniti a quelli ricevuti dagli sposi da Sua Santità Benedetto XI, che con un telegramma ha voluto rinnovare la benedizione di questa unione.

Bice e Carlo, vi giungano i nostri più sentiti auguri di Buon Anniversario!



ricchezza e agiatezza. Chiara fugge per seguire la regola di Francesco. Agnese lascia lo sfarzo del suo castello, la richiesta di matrimonio di principi e re, (figlia del re di Boemia), si ritira in monastero, costruito da lei stessa, non prima di aver pensato anche a poveri e malati dando vita ad un ospedale. Chiara mantiene contatti epistolari con Agnese che la esorta a non abbandonare mai la preghiera intima con Gesù e a vivere secondo la rigida Regola di S. Francesco (anche se detta regola viene alleggerita un po' da papa Gregorio II) poiché scrive Chiara ad Agnese: "non c'è amor più tribulato che in Dio non sia appagato". La forza che Gesù ci dona nell'affrontare le sofferenze e le difficoltà della vita è qualche cosa di grande che ci supera. Infatti la grandezza dell'Amore di queste due Sante sta proprio in questo: saper rinunciare all'aver corporale per l'Amore Spirituale, vivendo in unione intima con Gesù, con lo sguardo e con il cuore rivolti a Lui, Forza per chi ha fiducia, Amore per chi lo vive. Un piccolo spazio per la riflessione o per qualche chiarimento con Fra' Claudio su ciò che abbiamo trattato, poi ci avviamo alla Santa Messa per ricevere il Pane che nutre il nostro Spirito. Con la testimonianza, durante l'omelia, di alcune consorelle si conclude la prima parte della giornata. Con passo veloce e colmi di allegria, di grazia ci rechiamo



■ Bergamo S. Antonio Valtesse

LA PROFESSIONE NELL'O.F.S. Un dono e un impegno

Dal rituale francescano leggiamo che i fratelli e le sorelle dell'Ordine Franciscano Secolare fanno la loro professione durante una celebrazione specifica secondo il Rituale proprio dell'OFS. Questa celebrazione costituisce il momento che fonda l'identità del professo. La professione è un'azione di Dio e un avvenimento salvifico. Abilita i fratelli e le sorelle a fare la promessa di vivere la vita evangelica francescana e produce in loro effetti particolari all'interno del Popolo di Dio. La celebrazione riflette il modo in cui la Chiesa vede la professione nell'Ordine Franciscano Secolare.

I primi due articoli della regola del francescano secolare così recitano:

Art 1. *Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Franciscana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi. In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa.*

Art 2. *In seno a detta famiglia, ha una sua specifica collocazione l'Ordine Franciscano Secolare. Questo si configura come una unione organica di tutte le fraternità cattoliche sparse nel mondo e aperte ad ogni ceto di fedeli, nelle quali i fratelli e le sorelle, spinti dallo Spirito a raggiungere*



nella sala da pranzo per ricevere il pane corporale preparato con tanto amore dalle cuoche e servito con gioia e sorriso dalle cameriere sotto lo sguardo vigile e attento del Padre Dehoniano.

E nella semplicità e armonia con i confratelli e consorelle dell'Ordine consumiamo il nostro pasto. Ci è dato qualche momento di silenzio in preparazione all'Adorazione Eucaristica. Nel mosaico costruito da



la perfezione della carità nel proprio stato secolare, con la Professione s'impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco e mediante questa Regola autenticata dalla Chiesa.

San Francesco di Assisi "fece del Cristo l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini" (Reg. no. 4).

Questa è un'implicita esortazione a coloro che emettono la Professione nell'OFS, affinché abbiano a fare altrettanto. Per i francescani secolari seguire Cristo e conformarsi a Lui significa mettere in atto l'impegno della Professione di osservare il santo Vangelo alla maniera di san Francesco.

La fraternità francescana di sant'Antonio di Padova domenica 6 Novembre 2011 ha celebrato con un rito molto semplice ma significativo l'iniziazione di Elena, la quale dopo il cammino di formazione (probando) con la guida della formatrice Teresa, ha chiesto di entrare a fare parte della fraternità.

La formazione del francescano secolare, secondo le indicazioni della Regola, e delle Costituzioni, si articola in tre tappe: Iniziazione, Ammissione all'Ordine, Professione della Regola. Tempi che costituiscono e caratterizzano la formazione iniziale e permanente.

La candidata Elena alla presenza dell'assistente Padre Marco, frate cappuccino, del ministro e dei fratelli e sorelle, ha pronunciato la formula della richiesta di iniziazione:

"Fratelli, io N.N. qui presente, chiedo di

entrare in questa Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare per vivere con più intenso impegno e diligenza la grazia e la consacrazione battesimale e per seguire Gesù Cristo secondo l'insegnamento e l'esempio di san Francesco d'Assisi. Così, nel mio stato di vita, faccio la promessa di servire alla gloria di Dio e al compimento del suo comandamento di amore per gli uomini".

Questo felice evento ha rafforzato l'armonia tra noi al punto che alcuni dei presenti, amici e parenti, visibilmente commossi, hanno chiesto come poter entrare nell'OFS. Si è ribadito che l'OFS non è un gruppo, non è una pia associazione di preghiera, ma bensì un ordine riconosciuto dalla chiesa, e che come tale porta degli impegni. Traendo forza dall'eucarestia, con incontri di formazione mensili ed anche a momenti conviviali, il secolare dovrebbe, con difficoltà proprio perché vive nel mondo, essere anche di esempio per coloro che vogliono vivere il vangelo secondo l'insegnamento di san Francesco.

Noi tutti ringraziamo il Signore per il dono di questa sorella che ora continuerà la formazione con l'anno del noviziato e invociamo l'intercessione del nostro Serafico Padre S. Francesco perché ci aiuti ad essere sempre veri operatori di pace e a non dare mai scandalo con comportamenti contrari alla vocazione di francescani secolari. Un saluto di pace e di bene!

Mauro, Ministro OFS Fraternità di Sant'Antonio Padova - Bergamo

mani sante viene esposto il Santissimo Sacramento e con testimonianze di vita vissuta da alcune consorelle e letture intercalate da momenti di silenzio, la nostra giornata di ritiro volge al termine con il canto del

Benedetto che ci riporterà nella vita di tutti i giorni, ma con una carica in più, testimoniando nella nostra comunità, nella nostra famiglia come si può vivere l'Amore che ci viene donato da Gesù.

Grazie di tutto cuore a chi ha saputo donarci questo momento di gioia e serenità. Buon Natale e Felice Anno sempre nel Signore con Chiara e Francesco.

Gabriella



■ Brescia Sacro Cuore

Il giorno 18 ottobre la nostra fraternità con l'assistente P. Giuseppe Panetta si è recata, in treno, in pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine della Fontana di Casalmaggiore tenuto dai frati minori cappuccini. Il pellegrinaggio oltre: alla celebrazione eucaristica, al rosario e alla via crucis è stato dedicato ad alcune riflessioni. Siamo state esortate come fraternità e come singoli a comprendere meglio la realtà storica in cui siamo immersi oggi. Il nostro compito è quello di essere segno di speranza e testimonianza sicura dell'amore di Dio, soprattutto per i giovani in ricerca di una dimensione spirituale che dia senso alla loro vita spesso ricca di cose, di consumismo, di piaceri effimeri, ma intimamente poco felice e disorientata.

Il nostro ruolo di cristiani e di francescani è quello di accompagnamento costante nella preghiera, di una presenza ricca non di tante parole quanto di testimonianza vissuta di fede, di azioni semplici, delicate, rispettose dell'altro, la sollecitudine verso tanti fratelli. La fraternità è come una comunità educante alla vita buona del Vangelo con stile della gioia e della serenità. La nostra vita alla sequela di Cristo e Francesco deve essere spesa nell'annuncio del Vangelo nel nostro quotidiano: in famiglia, sul posto di lavoro, nell'ambiente in cui operiamo, con tenacia e semplicità con gioia e speranza. Ciò è raccomandato vivamente anche dal testo di formazione che ci accingiamo a leggere e meditare per tutto il 2012. Anche P. Claudio Bobbio, nostro assistente negli anni passati e ora assistente alla fraternità Ofs di Casalmaggiore ha

condiviso con noi e il nostro assistente P. Giuseppe un momento di dialogo fraterno e da qui è nato il desiderio di un prossimo incontro allargato alla fraternità locale da lui guidata e ad altre fraternità che spesso visitano il Santuario della Madonna della Fontana. È infatti un luogo privilegiato per noi francescani secolari, per molti motivi: perché con l'intercessione della madre di Gesù ci mettiamo all'ascolto della sua parola; per fare penitenza che vuol dire conversione e revisione di vita che deve avvenire ogni giorno; per fare fraternità; per fare comunione; per fare chiesa. Lasciando il Santuario, nel cuore di ognuna di noi nascevano parole di lode al Signore e di ringraziamento per le grandi cose che la madonna opera nella vita dell'Ordine Francescano Secolare.

Alessandra

■ Verola Nuova

Fraternità S. Chiara in festa

Sabato 17 dicembre nella celebrazione eucaristica delle ore 18,00, la sorella Mancini Elide, davanti alla comunità, ha emesso la professione nell'Ordine Francescano Secolare. Nei giorni precedenti la professione, Padre Costanzo ofm capp. ha spiegato alla comunità come è nato il Terzo ordine Secolare e cosa comporta la professione perpetua all'interno della chiesa. La nostra sorella Elide ha emesso la professione davanti a Padre Marco. Nell'omelia ha sottolineato l'importanza della fedeltà a Dio del francescano secolare, riferendosi alla lettura del Vangelo dell'Annunciazione dove il sì di Maria deve essere il sì di tutti noi. La celebrazione è stata

animata dal coretto dei genitori che con i loro canti ha allietato la celebrazione. Alleghiamo di seguito la testimonianza della nostra sorella Elide sull'ESSERE FRANCESCANO. Seguire le orme di Francesco ai giorni nostri significa ricambiare il Padre dell'amore che ci dà. Amare non è più quindi solo un comandamento ma una necessità, una risposta al dono col quale Dio ci viene incontro. E questo amore senza formule e senza aspettarci nulla in cambio lo dobbiamo dare al nostro prossimo. Essere francescano è uno STILE DI VITA che deve essere coerente con il nostro io più intimo, in perfetta linea con gli ideali che abbiamo dentro di noi. Il francescano di oggi non è un eremita che vive fuori dal mondo, non rinuncia alla tecnica o alle comodità della vita ma sta attento alle scelte che ogni giorno



■ Zona otto

RITIRO ZONALE D'AVVENTO

Sabato 3 dicembre le fraternità della zona 8 si sono incontrate a Ghedi per il ritiro di avvento. Prima della celebrazione è stato esposto il Santissimo per 15-20 minuti. Il ritiro è stato guidato da don Luigi Gerevini. Di seguito una sintesi della riflessione di don Luigi.

L'Avvento è il grande momento dell'attesa della Chiesa che ci chiama a preparare la strada del Signore, a cambiare il cuore perché diventi strada accogliente del Signore che ci chiama a cambiare la vita, per fare spazio alla "novità" di Dio e della Sua Parola che si fa carne. L'attesa del Signore illumina la nostra condizione umana: Egli verrà a salvare il Suo popolo!
"Preparate allora la via del Signore". "Convertitevi!".
All'iniziativa di Dio deve

corrispondere la nostra apertura e collaborazione. Dio non fa niente senza di noi; per questo ogni anno è Natale, ogni giorno Dio deve cominciare da capo a farsi accogliere da noi per operare con noi. La prima conversione, la più radicale e la più difficile, è quella della fede, accogliere il vangelo e i suoi criteri di gestione della vita e crederli efficaci anche per la gestione sociale. Ciascuno incominciando dal suo piccolo, ciascuno insegnandolo ai propri figli, ciascuno vivendolo al suo posto di lavoro. Se noi leggiamo solo il giornale o vediamo solo la televisione, ogni giorno più ci sconsoliamo. Dalla Parola di Dio noi attingiamo consolazione e forza per resistere: consolazione perché Dio, che è fedele, ci ha promesso vittoria; perseveranza perché sappiamo di operare con lui e a nome suo per una

*rivoluzione che non ha le corte vedute e le brutture di quelle degli uomini. Lì si alimenta la vera e unica speranza di cui ha tanto bisogno il nostro mondo. L'Avvento è fatto apposta per alimentarci, con la Parola di Dio, questa speranza, è la pace conseguente, che a Natale sarà offerta agli uomini di buona volontà. Abbiamo bisogno di conversione. E Gesù ci sta gridando dentro: **convertitevi! Convertitevi a me con tutto il cuore!** Ci dice: scegli me; lascia da parte ogni altra realtà e vieni dietro a me. Seguirlo non per il cammino di un giorno o di una sola ora. Convertirci con un voltarci deciso verso di Lui. Un tendere con tutte le forze, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutto l'essere. Sempre. Con totalità di impegno, di fedeltà, di dedizione.*

Attilio

opera leggendo il vangelo e provando ogni giorno a metterlo in pratica: può capitare di sbagliare ma il Signore ci insegna che, anche se cadiamo, possiamo sempre rialzarci grazie al suo aiuto. Non scordiamoci mai che è molto **più importante essere che apparire** e che non ci viene chiesta la perfezione. Per quanto banale possa sembrare in una società consumistica, quale quella odierna, riuscire ancora a meravigliarsi e a ringraziare Dio Creatore di ciò che abbiamo, rappresenta una forte relazione con Lui. A mio avviso, ciò che meglio identifica lo spirito con cui i francescani operano nel mondo è la PREGHIERA SEMPLICE.
Signore fa di me uno strumento della Tua pace ovunque e con tutti i mezzi: dalla famiglia alla fraternità, nella comunità e poi oltre.

*Dove c'è odio, io porti amore,
Dove c'è discordia, io porti l'unione
Dove c'è errore, io porti la verità,
Dove c'è dubbio, io porti la fede
Dove c'è disperazione, io porti la speranza*
E continuando a pensare che ogni mio fratello è parte di me:
*...che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare
o di essere compreso quanto di comprendere,
di essere amato quanto di amare*
questo perché Dio ci ha insegnato che
*Donando si riceve, dimenticandosi si trova comprensione. Perdonando si è perdonati
Morendo si risuscita alla vera vita*
perché questo è il Regno che Dio ci ha promesso.

Attilio



■ Zona nove

RITIRO ZONALE DELLA FRATERNITÀ DI FRANCIACORTA

Sabato 12 novembre 2011, in una splendida e tiepida giornata autunnale, le Fraternità della Franciacorta si ritrovano presso il "Cenacolo francescano" a Ome, per un ritiro. I Terziari della zona si conoscono un po' tutti e dai loro volti traspaiono gioia e letizia, per l'occasione dell'incontro spirituale. Padre Luigi Cavagna presiede il ritiro, infondendo serenità, che ci aiuta a proseguire il cammino con maggior coraggio e ci stimola ad essere positivi anche nelle difficoltà. Prendendo spunto dalla vicina festa della nostra Patrona, Santa Elisabetta, il Padre Cavagna, con grande perizia, svolge la sua meditazione, soffermandosi sull'amore che la Santa ha dimostrato a Dio e verso gli uomini. La sua vita è stata tutto un atto d'amore verso i più poveri e un segno di grande speranza per loro. In ciascun essere vedeva Dio ed il volto sfigurato di Cristo sofferente. Per gli uomini si è spogliata della veste regale per assumere quella di serva, donando tutto ciò che era in suo potere. Santa Elisabetta ci ha lasciato come eredità il suo esempio, il suo seguire il Vangelo sulle orme di San Francesco d'Assisi, manifestando il suo sincero e convinto amore per Dio,

tendendo le mani verso la carità. Ci ha dimostrato come i nostri occhi si incontreranno con quelli di Dio, se prima sapremo incontrare quelli dei nostri fratelli. Il suo esempio viene offerto a tutti noi. Ella ci sia di esempio e di aiuto, ci doni la forza, perché ogni giorno della nostra vita sia una continua offerta al prossimo. Come il buon seme gettato in noi necessita di essere coltivato perché possa dare frutto, così i talenti ricevuti devono essere trafficati per potersi moltiplicare. Siamo certi che il Signore non guarda alla quantità, ma alla qualità del nostro lavoro e ci invita a non sotterrare i suoi doni, ma a renderli operativi, tenendo le mani aperte come ha fatto Santa Elisabetta.

Durante la celebrazione eucaristica una coppia: **Angela e Antonio**, della Fraternità di Saiano, ha svolto l'ammissione all'OFS. Noi tutti abbiamo fatto loro gli auguri, perché possano crescere sempre più nell'amore per Dio e per i fratelli, divenendo autentici testimoni per gli uomini del nostro tempo.

La loro ammissione ci ha infuso forza e donato rinnovato vigore; per tale dono ringraziamo Dio.

Padre Luigi, al termine della celebrazione, ha benedetto tutti i presenti, rinnovando l'invito a partecipare al prossimo ritiro di marzo, presso il monastero delle Clarisse, a Lovere

Lucia Del Bono



■ Zona dieci

VENITE, ADORIAMO IL SIGNORE CHE VIENE PER NOI

Si è svolto Domenica 27 Novembre presso il Convento dei Frati minori Cappuccini di Cremona il ritiro di Avvento per le Fraternità di zona 10. Un ritiro è sempre un momento intenso che ci permette di fermarci a riflettere sul cammino compiuto e di recuperare le forze per la strada che ancora ci attende. Centro del ritiro è stata sicuramente l'Adorazione Eucaristica in cui ogni partecipante ha potuto sostare in preghiera davanti al Signore, meditando sugli innumerevoli spunti forniti da Padre Gianfranco Gatti sia durante il momento formativo che durante la Santa Messa. P. Gianfranco, commentando dapprima un Angelus di Papa

Benedetto XVI, ci ha invitato a riflettere sul senso del tempo come segno dell'amore di Dio che esce dall'eternità ed entra nella nostra vita; successivamente, ci ha introdotto all'Adorazione Eucaristica parlandoci del rapporto tra Incarnazione ed Eucarestia sottolineando, attraverso l'episodio del presepe di Greccio, come S. Francesco meditasse continuamente l'"Umiltà dell'Incarnazione" in un Dio che si fa piccolo e umile divenendo un bambino e che si fa piccolo e semplice divenendo un piccolo pezzetto di pane nell'Eucarestia; infine, ci ha parlato dell'Avvento come tempo dell'attesa attraverso uno scritto di Anselm Grun che sottolinea come l'attesa vada vissuta intensamente perché ci orienta verso la meta dell'incontro pieno con Dio il quale, a sua volta, attende che ci apriamo alla

vita e all'amore: l'attesa ci educa a stare di fronte al mistero della vita che è dono di Dio verso il quale il nostro cuore ha una profonda nostalgia, cioè la percezione del bisogno di qualcosa di grande che è l'amore stesso di Dio.



Va sottolineato che il ritiro è stato preparato con la condivisione di tutte le Fraternità di zona 10: sono stati vissuti fraternamente i momenti di preghiera, il momento formativo, la S. Messa, il lauto pranzo a cui tutti hanno contribuito con proprie "prelibatezze" e il momento di condivisione del pomeriggio.

In conclusione, credo che ognuno dei partecipanti al ritiro abbia portato a casa qualcosa di veramente arricchente per il proprio cammino di Fede.

Buon Natale in Cristo e in S. Francesco!

Paolo Mancini
Delegato regionale
zona 10



Capitolo delle Stuoie

15 APRILE 2012 - SOTTO IL MONTE (Bergamo)

Il Capitolo delle Stuoie si terrà il 15 Aprile 2012 a Sotto Il Monte, Paese Natale di papa S. Giovanni XXXIII. L'evento durerà tutto il giorno e si concluderà con la celebrazione Eucaristica.

Nel prossimo numero saranno indicati i dettagli della giornata.



Il Consiglio Regionale e la Conferenza degli Assistenti ringrazia e ricambia i numerosi auguri pervenuti per il S. Natale e per l'anno nuovo.

ALLA CASA DEL PADRE

Regola: art. 24

Una tale comunione prosegue con i fratelli defunti con l'offerta di suffragi per le loro anime.

Costituzione: art. 27

I francescani secolari si impegnino a creare nel loro ambiente, e anzitutto nella Fraternità, un clima di fede e di speranza, affinché "sorella morte" sia guardata come passaggio al Padre e tutti possano prepararsi con serenità.

ZONA UNO

Milano • S. Giovanni Battista alla Creta

RITA BORTOLOTTI FERRARI di anni 105, professa dal 17/11/1927.

ZONA DUE

Concorezzo

CONSONNI MARIA CARLOTTA di anni 85, professa dal 16/10/1949.

PANCERI MARIA ANGILLA di anni 87, professa dal 28/10/1945.

Pessano con Bornago

TREZZI ROSETTA di anni 86, professa dal 21/10/1996.

FRIGERIO ROSANNA di anni 84, professa dal 21/10/1996.

ZONA TRE

Cislago

FACCHETTI CAPELLETTI LUCIA di anni 92, professa dall'1/10/1982
È stata ministra della Fraternità.

Oggiono

CORTI LUIGIA di anni 96, professa dal 17/11/1933.

Sala di Calolziocorte

BONACINA CARMEN di anni 83, professa dal 2/10/1988.

ZONA CINQUE

Cogliate

BICE MONGUZZI di anni 84, professa dal 1997.

ZONA OTTO

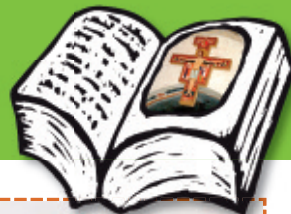
Montichiari

CHIARINI DOMENICA di anni 95, professa dal 28/05/1945.

ZAMBONI IRIS di anni 89, professa dal 23/11/1998.



LIBRERIA DELLA "FRATERNITA'"



**LA CELEBRAZIONE
DEL CAPITOLO
DI FRATERNITA'**



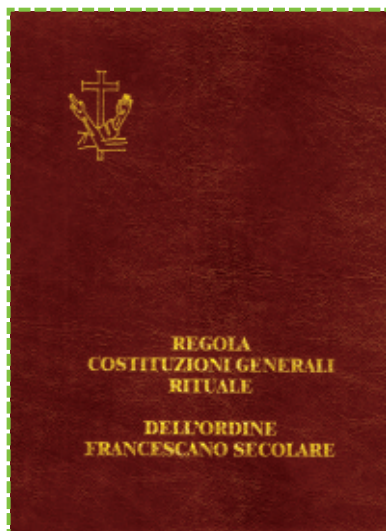
**LO STRUMENTO
DI LAVORO PER LA
FORMAZIONE INIZIALE**



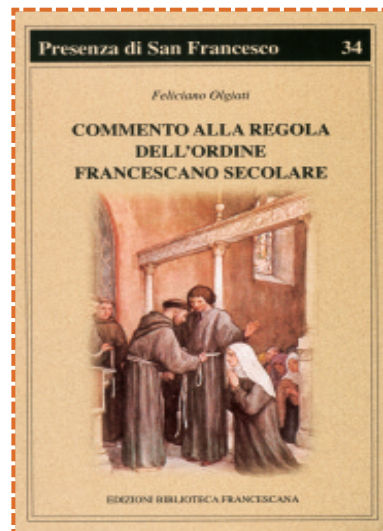
**EDUCAZIONE
AL VANGELO E VITA
QUOTIDIANA**



**LA PREGHIERA DEL
FRANCESCANO**



**REGOLA, COSTITUZIONI
GENERALI, RITUALE
ORDINE FRANCESCANO
SECOLARE**



**COMMENTO ALLA
REGOLA DELL' ORDINE
FRANCESCANO
SECOLARE**



**REGOLA DELL' ORDINE FRANCESCANO
SECOLARE**